

## Relazione del Presidente all'Assemblea del 12.6.1979

Egredi Signori,

Rivolgo a tutti voi il più cordiale benvenuto all'annuale assemblea estiva dell'Ente ticinese per il turismo.

Un particolare saluto lo rivolgo ai nostri ospiti.

Gli operatori turistici ticinesi sono riuniti oggi ad Acquarossa, capoluogo della Val Blenio — la Valle del Sole. Questa regione ha forse il passato turistico più ricco di tutto il Cantone.

Sin dai tempi dei romani infatti la popolazione autoctona conobbe il passaggio degli stranieri. Era un turismo di carattere militare, come testimoniano i nomi dei luoghi che videro le legioni romane passare e, in assenza di «Lex Furgler», anche fermarsi. Più tardi, nel Medioevo, alla base del turismo bleniese vi furono, oltre che motivi militari — ricordo Federico I Barbarossa a Serravalle —, motivi religiosi, quando migliaia e migliaia di pellegrini scelsero il Lucomagno per attraversare la barriera delle Alpi nel loro viaggio verso Roma. Quale testimone di quei tempi ci è rimasto quello che è oggi uno dei tesori più preziosi del nostro patrimonio di arte sacra: la chiesa di San Carlo di Negrentino ed i meravigliosi affreschi — in particolare il bellissimo Cristo —, un affresco ancora bizantino nella sua carica espressiva. Ma il patrimonio artistico religioso bleniese non è limitato a Negrentino. Esso è ricchissimo, da Semione a Navone, da Ludiano a Dongio, da Corzoneso a Leontica, da Prugiasco a Ponto Valentino, da Largario a Sommascona, per non dimenticare Campo e Ghirone. Le molte chiese sono oggi meta del turista intelligente e sensibile.

Ma ricchissimo è anche il patrimonio storico-artistico bleniese profano: Acquarossa, Malvaglia, Castro, Torre, Aquila, Olivone e Lottigna. Sono nomi che non mancano in nessun itinerario turistico locale. Proprio a Lottigna nella casa dei landvogti è stata concretizzata l'ultima iniziativa del dinamico Ente turistico locale, presieduto dal nostro dottor Remo Martinoli. E dico nostro perchè anche membro del consiglio di amministrazione dell'Ente ticinese per il turismo, un ambasciatore sempre molto attento agli interessi della sua valle. La realizzazione encomiabile del museo delle armi nella casa dei landvogti, l'essere riusciti ad aprire al pubblico questa collezione e dotare così la valle di una ulteriore attrattiva, è un esempio per tutti coloro che troppo facilmente si scoraggiano dinanzi alle molte difficoltà con le quali l'economia vallerana si vede quotidianamente confrontata. Vengano essi a constatare «de visu» come una regione può lottare con successo contro secolari ostacoli che ne frenano lo sviluppo.

L'armonioso ed equilibrato incremento quantitativo del turismo nelle valli è oggi più che mai anche obiettivo della politica economica cantonale.

Ricordo a questo proposito che con la legge sugli aiuti agli investimenti nelle regioni di montagna, anche la Confederazione tende a ridurre gli squilibri strutturali tra centri e valli. E proprio in questa regione, Blenio, Leventina e Biasca, proprio nella «Regione Tre Valli», siamo lieti di segnalare i primi frutti di una politica che intende rompere con una secolare indifferenza e con storiche ingiustizie verso le zone meno privilegiate del nostro paese.

Non sarebbe coerente da parte mia però non ricordare nel contempo quanta importanza attribuisco all'iniziativa privata, all'iniziativa del singolo. Dipende anche dai vallerani stessi fare che una valle non rimanga solo zona di transito o destinazione escursionistica giornaliera, ma ricavi i frutti dei rischi assunti e dell'impegno profuso.

L'anno turistico 1978 è stato per il Canton Ticino un anno turisticamente buono. Una volta di più constatiamo un aumento dei pernottamenti nel nostro Cantone. Sono risultati tanto più apprezzabili in quanto la stagione turistica è stata funestata dalla tremenda notte del 7 agosto che qui in Blenio, come in altre zone del Sopraceneri, provocò danni, sofferenza, dolore e purtroppo morte. Questi tragici eventi fanno relegare in secondo piano le soddisfazioni puramente materiali testè espresse.

Con coraggio le valli, le regioni, il Cantone, aiutati dalla solidarietà federale, seppero reagire alle avversità del destino.

I risultati in campo turistico sono espliciti al riguardo. Su un totale di 7 milioni di pernottamenti circa, constatiamo globalmente quasi 80 000 pernottamenti in più rispetto al 1977:

2,6% negli alberghi del Cantone, 30 000 pernottamenti in più nelle case di vacanza, stazionari gli ospiti negli ostelli per la gioventù, in diminuzione invece i pernottamenti nei campeggi, che maggiormente ebbero a soffrire per le conseguenze dell'alluvione.

Con particolare piacere segnaliamo un ulteriore aumento del tasso d'occupazione dei letti disponibili nell'industria alberghiera: nel 1978 ha superato il 38%.

Arrivare fra qualche anno al 40% di occupazione è un obiettivo che non sembra più irraggiungibile. Lancio questa sfida ai nostri operatori economici.

La provenienza degli ospiti ci conferma l'importanza della Svizzera tedesca e romanda.

Con alquanto preoccupazione seguiamo invece la diminuzione del turismo estero, benchè anche in questo campo non siano

mancate nel 1978 soddisfazioni; penso in particolare all'incremento degli ospiti germanici e olandesi.

Mi sono limitato oggi a parlare in termini quantitativi. Come sempre ricorderò che queste cifre non rispecchiano pienamente la redditività dei nostri stabilimenti, che resta in alcuni casi preoccupantemente bassa.

Comunque, se complessivamente i risultati del 1978 sono migliori di quanto si temeva dopo il disastro del 7 agosto, lo si deve anche al modo con il quale il Cantone reagì in tutti i settori alla disastrosa alluvione.

Ricorderò a questo proposito che tra le varie misure adottate, il Consiglio di Stato concesse, su specifica richiesta dell'Ente ticinese per il turismo, un credito eccezionale al turismo, che permise di reagire con tempestività in campo promozionale e di riconquistare così, almeno sul mercato confederato, alcune posizioni che sembravano irrimediabilmente perse per la stagione.

In merito all'attività generale non mi sembra il caso di entrare nei dettagli delle singole azioni, nè in quelle che erano previste sin dall'inizio dell'anno, nè in quelle straordinarie. Esse sono elencate e spiegate nel nostro rapporto, quest'anno azzurro — colore scelto del tutto casualmente, come ci assicura la tipografia responsabile — e particolarmente voluminoso.

Comunque, come presidente mi sembra di poter affermare che gli obiettivi fissati dal Consiglio di amministrazione a lunga e media scadenza siano stati in gran parte raggiunti, anche se sul mercato internazionale la sorprendente e paurosa flessione di alcune monete rispetto al nostro franco abbia creato ai nostri operatori turistici non poche difficoltà.

La collaborazione con le varie associazioni, in primo luogo con la Federazione degli albergatori con alla testa Corrado Kneschaurek, e degli esercenti con il loro presidente Basilio Pedrini, è ottima sotto tutti i punti di vista.

La coordinazione, sempre in materia promozionale, con i responsabili degli Enti turistici locali, mi sembra buona. Tuttavia mi si permetta, quale presidente dell'Ente cantonale per il turismo, di chiedere una volta di più maggior disciplina per quanto attiene alle manifestazioni. L'Ente del turismo locale dev'essere un centro di coordinamento e non un ufficio a rimorchio delle varie iniziative. Solo così si eviteranno inutili accavallamenti di manifestazioni analoghe, sovente nella medesima regione. Un contatto continuo con l'Ente ticinese per il turismo permetterebbe poi di estendere questa necessaria funzione coordinatrice a livello cantonale. Eviteremmo così malintesi e malumori, in parte anche giustificati, di chi vede la

propria manifestazione messa in ombra da avvenimenti concomitanti di maggior peso.

I pronostici per l'anno turistico in corso sono incerti. L'andamento dei primi mesi è squilibrato. Dopo i primi tre mesi decisamente negativi, abbiamo avuto, grazie anche alla Pasqua alta, un aprile con un'eccezionale affluenza di ospiti, seguito da una prima metà di maggio di nuovo assai negativa. Azzardare pronostici per i prossimi mesi è un'impresa assai ardua, visto che il movimento turistico è sempre più soggetto a contingenze improvvise. Comunque ci sembra di poter sperare che la tenuta del marco germanico possa avere effetto benefico sugli ospiti germanici, anche se lo spavento dei 75 centesimi per marco (settembre 1978!) inciderà irrazionalmente nella scelta del soggiorno più quest'anno che non l'anno scorso.

Note decisamente negative provengono dal mercato americano, dove la marcata sottovalutazione in termini di economia reale del dollaro continua a provocare una grave emorragia di ospiti statunitensi. Assistiamo invece con vera soddisfazione al fenomeno di un rinnovato interesse, forse persino di simpatia, dell'ospite italiano per il nostro Cantone. È una simpatia che viene corrisposta al visitatore italiano, come del resto a tutti i turisti, purchè questi stessi turisti rispettino, tra l'altro, il patrimonio naturale e non calino sulle nostre terre quali «conquistadores».

I pronostici per quanto attiene al mercato svizzero sono favorevoli. Le prenotazioni sono leggermente aumentate rispetto all'anno scorso, grazie anche all'importante sostegno dato al turismo ticinese dalle agenzie di viaggio. Ricordo a questo proposito in particolare la Danzas, la Hotelplan e la Kuoni, tre agenzie che hanno allestito un apposito catalogo per il Ticino. Il tema ci sembra di grande attualità ed abbiamo invitato perciò un esponente importante delle agenzie di viaggio ticinesi, Franco Sorgesa, direttore della Danzas Viaggi (che è di origine bleniese), a volerci presentare i vari aspetti della collaborazione, dell'aiuto e del sostegno che l'agenzia professionale può dare al turismo del nostro Cantone.

Mi dispenserete a questo punto, Signore e Signori, di rievocare l'importante decisione del Parlamento ticinese che in data 21 novembre 1978 ha approvato i termini della riveduta legge sul turismo.

A proposito del problema già si è discusso lungamente, già sono stati acclarati gli obiettivi che la riforma della legge contemplava. Basterà ricordare che il Consiglio di Stato ha messo in vigore la riforma con il relativo regolamento di applicazione lo scorso 1. gennaio 1979, rispettivamente il 1. aprile 1979. Ora abbiamo davanti a noi un periodo che vorrei potesse es-



sere sufficientemente ampio per valutare i risultati della revisione. Sarebbe quindi opportuno che si prescindesse durante questo periodo dalla segnalazione di ulteriori richieste di modifica, magari di carattere marginale o parziale. Si tratterà infatti di dare realmente una valutazione complessiva dell'inserimento della nuova legge nel tessuto della nostra realtà e soprattutto nel servizio dei bisogni veri del nostro turismo e quindi dei singoli operatori turistici ad ogni livello. Con calma, con tranquillità e con serenità cercheremo quindi di assumere tutte le esperienze possibili nel corso dei prossimi anni, di assimilare le possibilità che la legge offre — e sono ormai molte e vaste — perchè l'Ente turistico possa dare tutto il proprio contributo allo sviluppo del nostro turismo, senza con questo incidere oltre il consentito nelle scelte, che sono fondamentali e decisive, del singolo operatore il quale agisce sulla base della propria libera iniziativa, del proprio dinamismo e della propria fantasia.

L'andamento del nostro turismo, come abbiamo visto, è più che soddisfacente e dovrebbe consentire la tranquillità e la serenità di cui sopra.

Io vorrei rinnovare il mio riconoscimento e quello del Consiglio di Stato in questa sede a tutti coloro che hanno operato durante parecchi anni alla preparazione della legge, in particolare al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione, agli Enti turistici locali, agli albergatori ed agli esercenti i cui Presidenti, Kneschaurek e Pedrini, hanno svolto un ruolo essenziale, a tutte le altre organizzazioni ed a tutti gli altri individui. Essi hanno consentito di fare della legge un progetto nato da corale collaborazione e partecipazione. Per terminare mi si permetta alcune parole di ringraziamento «coram populo», più generale, che sono ben lontane dall'essere una semplice dichiarazione di circostanza e che nascono invece spontanee in me dalla valutazione di quanto viene operato con dedizione e con entusiasmo nel nostro Cantone a favore del turismo. Ringrazio innanzitutto i colleghi del Consiglio di Amministrazione. Anche durante l'anno passato, in dieci sedute essi hanno co-

tribuito largamente ed in modo decisivo a definire la politica dell'ente, hanno sorvegliato l'attività della direzione ed hanno deciso su tutti gli aiuti richiesti cercando sempre di mantenere il massimo livello possibile di oggettività e di imparzialità.

Ringrazio il Direttore Marco Solari sul quale, come Voi sapete, i riconoscimenti piovono a getto continuo. Non sarà quindi neppure la parola di plauso schietto del Presidente che lo potrà consacrare da valori ormai nazionalmente riconosciuti. Ringrazio il signor Barenco cui il Consiglio di Amministrazione ha voluto riservare la carica di Vice-Direttore nell'ultima seduta del 1978. Il suo lavoro, che è soprattutto concentrato nel settore amministrativo, è una garanzia di precisione e di ordine per tutto il Consiglio di Amministrazione e per tutto l'ETT. **Vivi complimente a Virgilio Bianchi per le sempre valide prestazioni, alle collaboratrici nostre Gabriella Regolati e Eva-Maria Henschel che sappiamo sovente subire una certa inevitabile irregolarità delle ore di lavoro, ma che sappiamo entusiasticamente e direi quasi — se la parola fosse interpretata nel suo positivo significato — visceralmente legate ai destini del nostro Ente.**

Il turismo è in ultima analisi una vocazione e mi sento di poter dire questo ormai dopo alcuni anni di fruttuose esperienze in questo settore.

Rinnovo ancora ai nostri ospiti, ai nostri soci, a tutti gli operatori del turismo ticinese che hanno voluto intervenire a questa nostra massima assise, rinnovo indistintamente a tutti coloro che operano con disciplina e con serietà ognuno al proprio più grande o meno grande posto di responsabilità per i felici sviluppi del turismo ticinese, un semplice ma cordiale augurio che risponde profondamente e più che mai agli interessi di tutta la collettività ticinese.

È l'augurio per una stagione proficua e ricca di successi, è l'augurio perchè anche questo 1979, la cui fase turistica si è ormai aperta, possa consolidare questo nostro basilare e fondamentale anello di quella più grande e più vasta catena che è rappresentata dall'insieme dell'economia cantonale.

*Flavio Cotti*

## Relazione del Direttore all'Assemblea del 20.12.1979

Disse Picasso: «Je ne cherche pas, je trouve». Questo genio contemporaneo, infaticabile lavoratore e nei suoi ultimi anni vero re Mida dei tempi moderni, che trasformava in oro ogni foglio che toccava, sapeva di essere unico.

Attenti però! Se nel nostro turismo avessimo un «genius loci» che nulla cerca e tutto trova, forse saremmo avvantaggiati solo in apparenza. Da lui emanerebbe infatti una dittatura spirituale che potrebbe paralizzare, disseccare la forza creativa, la capacità inventiva di chi gli sta attorno.

Il nostro motto resterà dunque «cercare per trovare». Ed è una ricerca continua, sovente sofferta e tormentata, resa difficile dal fardello sempre più ingombrante e pesante del lavoro amministrativo, della routine quotidiana. Cose a loro modo importanti e necessarie, ma che limitano ancor più lo spazio riservato alla creatività e all'inventiva.

Perché questo mio grido d'allarme? Perché sempre più numerose sono le voci di molti, in parte presenti qui oggi in questa sala, che si lamentano e si rammaricano che all'Ente ticinese per il turismo non si ha più tempo per presenziare a molti avvenimenti professionali, culturali o mondani, e che la partecipazione della direzione dell'Ente ticinese per il turismo ai dibattiti o alle serate dedicate a importanti decisioni di carattere locale ha subito una notevole diminuzione.

Tutto ciò è perfettamente vero. Ma è anche vero che noi dobbiamo riservare sempre più il poco tempo che ancora ci resta appunto alla creatività, che è e rimane uno dei pilastri fondamentali della nostra attività. Essa non può che nascere dalle discussioni, da reciproci contatti. E in questo campo non possiamo ridurre la nostra disponibilità al dialogo, anzi in futuro i «brainstorming» con le categorie professionali più interessate al turismo dovranno essere ancora intensificati.

Il prodotto promozionale che presentiamo oggi all'Assemblea è in gran parte frutto della collaborazione con i direttori degli Enti turistici più importanti.

Il direttore di Lugano, Eugenio Foglia, ritorna ad esempio da un viaggio in Giappone, dove interessanti contatti sono stati allacciati con operatori giapponesi e Luciano Bohrer è reduce da un importante viaggio intorno al mondo.

Va da sé che le loro indicazioni sono fondamentali nell'allestimento dei nostri programmi.

Chi si aspetta per il 1980 innovamenti rivoluzionari rimarrà però deluso. Di primaria importanza resta per tutti noi la clientela confederata. Ricordo che, compreso il settore par alberghiero, noi dobbiamo all'ospite svizzero oltre il 70% dei pernottamenti. Ecco perché anche negli anni a venire noi concentreremo gran parte dei nostri mezzi oltre Gottardo.

Facendo così, nessuno potrà mai rimproverare all'Ente di lavorare solo per un determinato settore delle nostre strutture ricettive. Dall'albergo di lusso alla pensione, dal campeggio all'appartamento di vacanza, dal grotto all'impresa di trasporto, tutti indirettamente traggono dalla presenza confederata benefici e vantaggi.

Ecco uno dei motivi perché rifiutiamo di dare impronta commerciale alla nostra offerta promozionale. Commercializzare significherebbe scegliere e dunque escludere. Pensiamo che l'ETT debba limitare il grosso della sua attività alla proiezione di un'immagine generalizzata e che non è nostro compito all'ETT preparare dei forfait o sostituirci ai sales manager delle varie categorie professionali.

Nell'80 concentreremo gran parte dei nostri sforzi nella regione basilese, negli ultimi anni forse un po' negletta, come pure nel canton Berna, senza tralasciare però la Svizzera romanda. Sono previste inserzioni e campagne di manifesti, serate informative con la stampa, proiezioni del film «Ticino», azioni promozionali con vari alberghi gemellati e stabilimenti ticinesi, interventi dell'artigianato e presenza del mondo culturale.

Le azioni soprattutto, sicuramente non sempre semplici nella loro organizzazione, sono una delle basi della nostra attività. È però importante uscire ogni due o tre anni con nuovi slogan che provano un certo dinamismo interno.

Ecco quello che è stato creato per la promozione 1980. Speriamo che il messaggio raggiunga il suo pubblico:

Tessiner Wanderwege - 2000 Kilometer Natur  
Ticino - ein Kanton verwöhnt seine Gäste  
Tessiner Frühling - der sanfte Sommer  
Tessiner Gewässer - die frische Versuchung  
Tessiner Grotti - der rustikale Reiz

Tessin - Ferienparadies der 80<sup>er</sup> Jahre  
Tessin - vos vacances des années 80.

Ma l'attività dell'Ente non può limitarsi alla Svizzera. Anche se la clientela estera diminuisce progressivamente, non solo per le note difficoltà monetarie o la crescente concorrenza dei paesi mediterranei ma anche per debolezze infrastrutturali nostre, alle quali dovrebbe essere dedicata più attenzione di quanto si fa oggi, essa, la clientela estera, resta di importanza fondamentale. I mezzi limitati a disposizione dell'Ente non permettono sfortunatamente un'attività incisiva in tutti i paesi europei. Delle scelte si impongono.

Nel 1980 ci concentreremo particolarmente sulla Germania

con inserzioni, manifesti e soprattutto con una grande azione in collaborazione con la Mövenpick Germania.

Con l'apertura della galleria autostradale del San Gottardo, molte imprese di autobus turistici, soprattutto provenienti da nord, saranno indotti a transitare nuovamente attraverso il nostro Cantone. È giusto dunque non perdere l'occasione.

Ma un avvertimento va alla Leventina. Chi oggi paventa l'apertura del tunnel autostradale del San Gottardo perchè durante qualche settimana all'anno si avranno indubbe difficoltà (dovute però alla mancanza di previdente pianificazione a Berna e non imputabili a negligenza delle nostre autorità), si ricordi che in questo flusso turistico c'è anche un'enorme chance per tutta la regione. Gli abitanti della Leventina e della Riviera sappiano creare dei locali accoglienti che offrono al turista di passaggio piatti a prezzi onesti e di ottima qualità: avranno la possibilità di entrare in guide gastronomiche e turistiche specializzate. L'accortezza, la gentilezza e la cortesia di oggi saranno le migliori garanzie per sicuri benefici anche negli anni susseguenti all'apertura dei vari tronconi autostradali leventinesi.

Pur concentrandoci in Germania, saremo presenti a diverse fiere ed esposizioni in altri paesi europei, come per esempio al Salon mondial du tourisme a Parigi, Vakantije a Utrecht, ITB a Berlino, Salon des vacances a Bruxelles ed eventualmente all'Expo Turismo a Milano.

Grazie alla generosa collaborazione dell'Ufficio nazionale svizzero del turismo, la presenza ticinese riesce sempre ad interessare i rappresentanti della stampa e delle agenzie di viaggio di quei paesi oggi sempre più vicini.

Se domani il Cantone dovesse volere e potere aumentare i mezzi a disposizione dell'Ente, saremmo in grado di estendere e approfondire ancor più il nostro campo di azione nei vari paesi europei.

Un terzo cerchio dell'attività promozionale dell'Ente ticinese per il turismo è rappresentato dai paesi extraeuropei e interessa soprattutto gli alberghi di quattro e cinque stelle, come pure gli esercizi pubblici e il commercio locale ticinese di un certo livello.

Fatta astrazione dagli Stati Uniti e parzialmente dal Giappone che sono due casi a sé, gli sforzi promozionali dell'Ente nei paesi arabi e africani, nell'America del Sud, in Estremo Oriente, in paesi dove esiste dunque un ceto sociale con ampie possibilità economiche, trovano sempre grande eco. Risultati concreti li otteniamo soprattutto con gli uomini d'affari che optano per il Ticino quale base per i loro spostamenti nei centri industriali lombardi.

Uno degli aspetti fondamentali della nostra attività promozionale restano i viaggi stampa con giornalisti svizzeri, europei ed extraeuropei. Nel 1980 noi intensificheremo gli sforzi e aumenteremo quantitativamente i viaggi collettivi e individuali. Tutto ciò in stretta collaborazione da un lato con gli organismi nazionali, UNST, Swissair, PTT, FFS, come pure con le agenzie di viaggio Danzas, Kuoni e Hotelplan, e dall'altro con gli Enti locali, con gli alberghi, gli esercizi pubblici e le imprese di trasporto ticinesi.

In questi ultimi anni il Ticino ha investito molto nei viaggi promozionali, che adesso vengono copiati ma difficilmente ugagliati da altre regioni svizzere, ma possiamo rilevare con molta soddisfazione che proprio da questi viaggi noi abbiamo tratto enormi benefici e vantaggi.

Un appello va ai direttori degli Enti turistici locali, ai direttori degli alberghi, a tutti coloro che entrano in contatto con questi giornalisti: ricevete i vostri ospiti sempre di prima persona. Non delegate a personale subalterno questi compiti estremamente delicati. Soprattutto i giornalisti hanno delle antenne di eccezionale sensibilità e captano qualsiasi indifferenza o sgarbo al loro riguardo.

Sappiamo che tutti noi che operiamo nel turismo siamo sovraccarichi di lavoro, che abbiamo sempre meno tempo per la vita privata, eppure il compito di accogliere l'ospite resta una delle basi fondamentali dell'attività turistica.

Mi si permetta di ringraziare a questo proposito il presidente degli albergatori ticinesi Corrado Kneschaurek e il presidente degli esercenti Basilio Pedrini che ancora recentemente hanno ribadito ai loro associati l'importanza della qualità nel sapere accogliere gli ospiti.

L'anno prossimo verrà inaugurata la galleria autostradale del San Gottardo.

L'avvenimento è di straordinaria importanza. Infatti ancora oggi il San Gottardo rappresenta per tutti noi qualcosa di più di un semplice riferimento geografico. Il termine San Gottardo racchiude in sé un grosso significato storico e politico a livello ticinese, svizzero ed europeo.

L'apertura della galleria non può dunque essere trattata alla stregua di un qualsiasi altro raccordo autostradale, ma potrebbe essere per la Svizzera interna, oltre che motivo di festa, un'occasione unica per ribadire la propria fede europea.

A parte le considerazioni idealistiche, con la galleria il San Gottardo acquista una posizione preminente nel sistema autostradale europeo e ci sembra dunque giusto e opportuno inaugurare la nuova galleria in presenza di personalità del mondo economico e politico svizzero ed europeo. Questo av-

venimento non mancherà di attirare l'attenzione dei mass media mondiali e offrire così al paese intero la possibilità di un rilancio turistico con evidenti benefici a breve e a lunga scadenza per l'economia in generale.

Attendiamo con una certa impazienza la risposta del Consiglio federale a una lettera che il Consiglio di Stato ticinese ha inviato recentemente a Berna.

Aspettiamo pure con una certa impazienza i miglioramenti strutturali che dovrebbero essere apportati all'aeroporto di Lugano. Esso dipende dal Comune che sappiamo molto aperto alla problematica. Si dovrebbe poi passare senza indugi finalmente alla realizzazione del tanto agognato servizio di linea regolare Lugano-Ginevra e Lugano-Zurigo che, come venne detto all'assemblea dei delegati della Swissair, includerebbe il Ticino negli orari internazionali e intercontinentali della nostra compagnia nazionale, ci allaccerebbe al sistema di prenotazione computerizzata Pars e ci farebbe beneficiare delle tariffe combinate settoriali.

Un complimento particolare va poi fatto alle Ferrovie Federali Svizzere per la loro attività in favore del turismo ticinese. È vero, tutta l'economia ticinese ha sempre vissuto grazie alla ferrovia, ma in particolare il nostro turismo è strettamente collegato alla linea del San Gottardo. Su questa linea i miglioramenti qualitativi e quantitativi degli ultimi anni sono indubbi. È però evidente che proprio verso le ferrovie gli esponenti del turismo mantengono sempre molte richieste ed esigenze, come per esempio quella di estendere ancor più il servizio delle vetture dirette tra il nord e il Locarnese, tra la Svizzera romanda e il Ticino, quella di creare il treno navetta Locarno-

Lugano, quella di migliorare i collegamenti diretti con l'aeroporto di Zurigo-Kloten, di mantenere i prezzi speciali per escursioni quali la Strada Alta e, proprio per quanto concerne le proposte di passeggiate, una più attiva collaborazione anche per la creazione di stampati.

Le passeggiate e i sentieri sono per il nostro turismo di primaria importanza. L'ETT, che al problema dei sentieri ha da sempre dedicato moltissima attenzione, vorrebbe ora migliorare ancor più la conoscenza della rete ticinese e in stretta collaborazione con gli Enti turistici locali, dopo aver realizzato tramite un nostro collaboratore esterno l'inventario dei maggiori sentieri, procedere alla pubblicazione di appositi opuscoli.

Nell'ultima assemblea promettammo di riparlare in una prossima occasione di un «leitbild» a livello ticinese. Un gruppo di lavoro è stato costituito nel quale siedono vari rappresentanti dei dipartimenti più interessati: le Finanze, l'Ambiente con la Pianificazione, l'Economia pubblica con l'Ufficio ricerche economiche e l'Ente ticinese per il turismo.

Ma nel 1980 si renderanno necessarie ancora diverse sedute prima di poter arrivare a dei risultati concreti da presentare in assemblea.

Come vedete, anche in futuro il lavoro non ci mancherà e con in più questo obbligo: rimanere efficienti, creativi e soprattutto dinamici. Non possiamo farlo senza l'appoggio e l'aiuto di tutti voi, di tutti i soci dell'Ente ticinese per il turismo e di tutti i suoi simpatizzanti.

Signore, Signorine e Signori, formulo i miei migliori auguri di buone feste e felice anno nuovo.

*Marco Solari*





**Sua eccellenza  
Monsignor Ernesto Togni,  
Vescovo della Diocesi  
di Lugano  
dr. Werner Kämpfen  
dr. Gastone Luvini**



**Sergio Barenco  
vice-direttore ETT  
dr. Gastone Luvini  
lic. sc. soc. Marco Solari**



**avv. Flavio Cotti  
signora Albertina Luvini  
dr. Werner Kämpfen**

*Viaggio di giornalisti nel Ticino*



*l'arrivo...*

*le cure di  
Alberto Amstutz...*







*lic. sc. ec., Roland Béguelin,  
leader del Rassamblément  
Jurassien  
Gianni Nessi*

*cdt CA Edwin Stettler, cdt CA Enrico Franchini, avv. Flavio Cotti, presidente ETT e Consigliere di Stato*



***Azione negli Stati Uniti d'America***

***dr. Raymond Probst,  
ambasciatore a Washington***

***Helmut Klee, capo-agenzia UNST New York***

***Marco Solari***



*Un numero speciale  
di «SWISSAIR Gazette»  
dedicato al Ticino*

2/1979  
English  
Français  
Deutsch

SWISSAIR

# Gazette

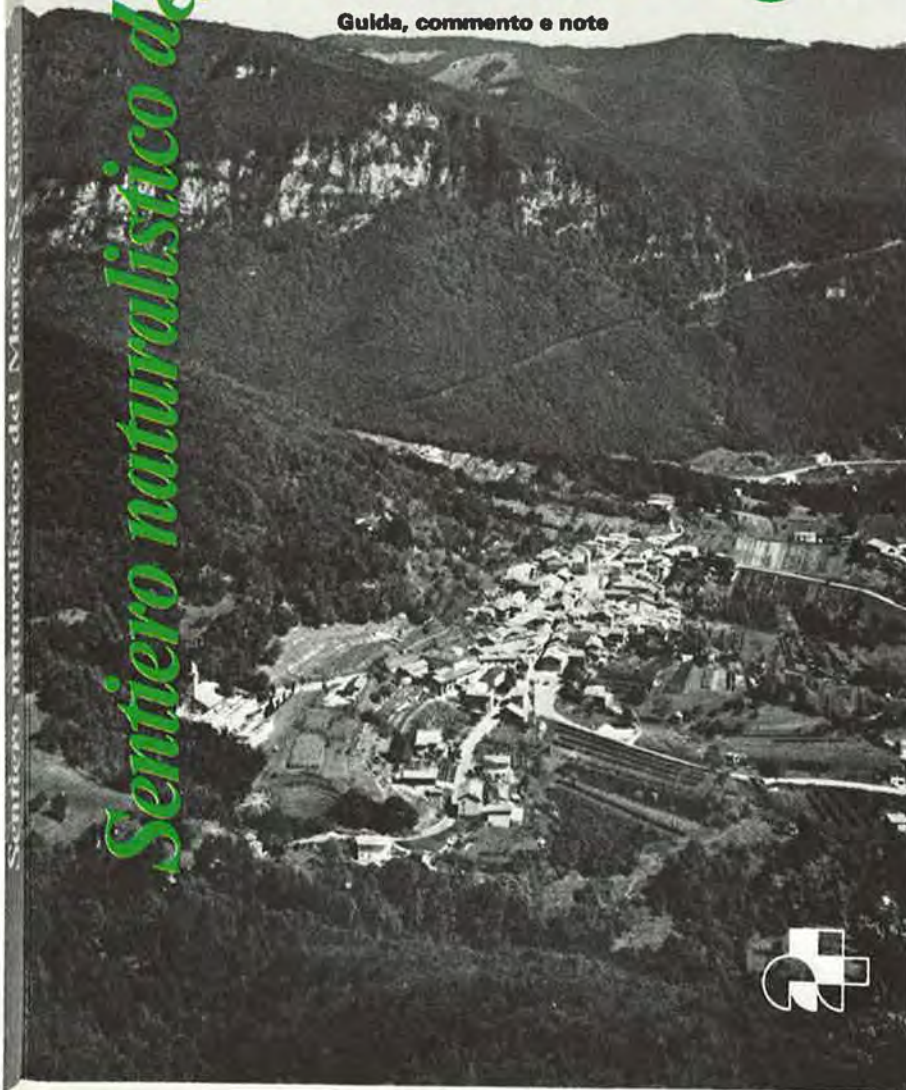


ALDO ANTONIETTI/CARLO FRANSELLA/  
EMIL KUHN-SCHNYDER/ATHOS SIMONETTI  
con una introduzione di GRAZIANO PAPA

*Guida didattica al sentiero naturalistico  
del Monte San Giorgio  
Stampata in 4'000 esemplari  
In vendita al prezzo di fr. 10. —*

# *Sentiero naturalistico del Monte S. Giorgio*

**Guida, commento e note**

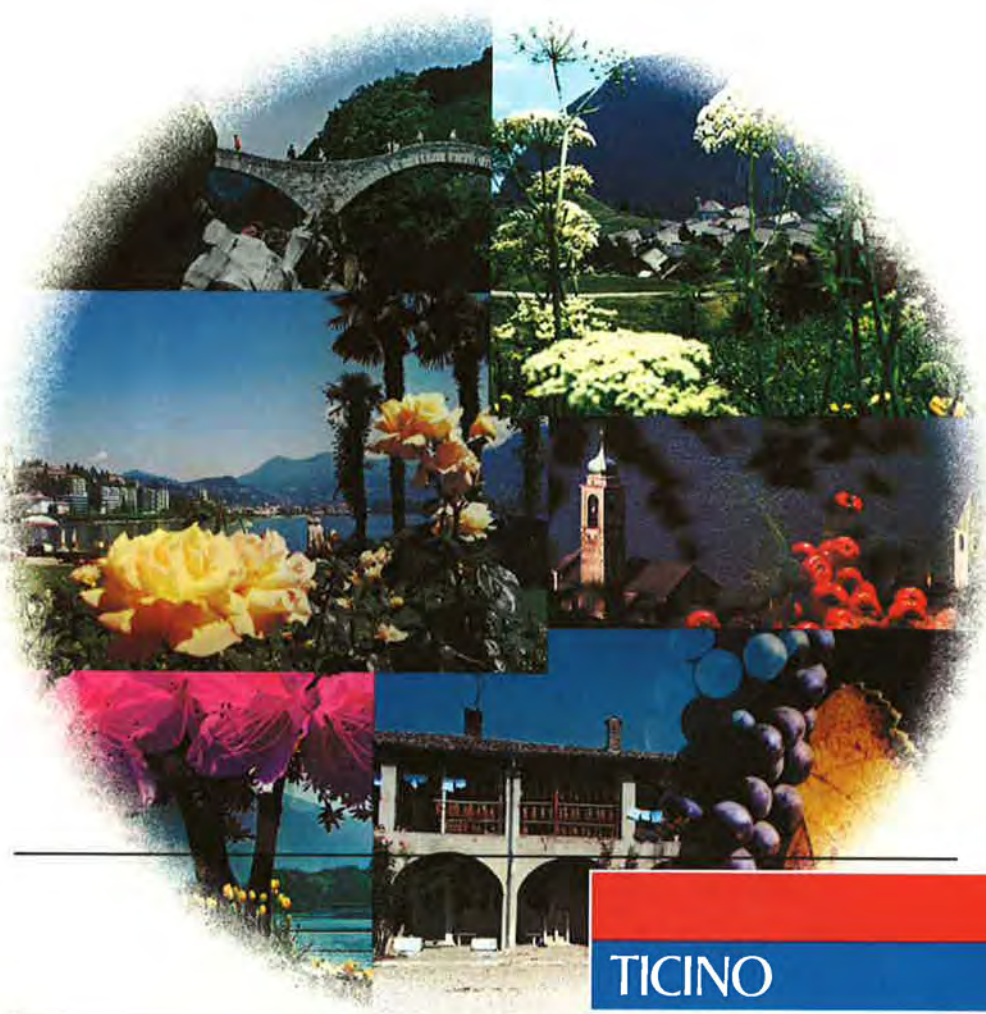


# HOLIDAYS in SUNNY TICINO

We can offer you much more  
than just Mandolins,  
Boccalini pitchers  
and risotto!



*Soggetto per il materiale decorativo  
Opera del grafico Carlo Berta*



TICINO